

Se Magnifica vuole capire

Una saga femminile nel cuore dell'Appennino

NOVITÀ. ATTRAVERSO TRE DONNE MARIA ROSARIA VALENTINI RACCONTA IL DOPOGUERRA ITALIANO

La Storia ufficiale, quella che ancora si insegna nelle scuole, procede per date che marcano gli eventi di maggior rilievo nell'epopea delle nazioni: dichiarazioni di guerra e armistizi, incoronazioni e colpi di stato, bombe atomiche su Hiroshima e uomini sulla Luna. Uomini, appunto, quasi sempre. Prima del Novecento, salvo casi particolari, le donne non avevano un'identità pubblica. A tutt'oggi, nell'Occidente che a fatica cerca ancora di guidare il mondo, in molti casi le donne ricevono - a parità di lavoro svolto - una retribuzione inferiore rispetto a quella dei colleghi maschi; e si trovano spesso a operare in ambienti professionali che fino a pochi decenni prima, semplicemente, non contemplavano la loro presenza.

La Storia al maschile si misura attraverso parametri quantitativi - date, salari, fatturati (su scala più grande il Pil) - che servono a definire il livello di affermazione raggiunto in base al potere che si è in grado di esercitare. Le donne mandavano avanti la casa e crescevano i figli mentre il marito «era fuor» (in guerra, in ufficio, al bancone del bar), e adempivano ai doveri di mogli quando il marito tornava fra le mura domestiche.

Accadeva così anche a Eufrosia, negli anni del Secondo conflitto mondiale, in un piccolo paese dell'Appennino dove è ambientata la parte princi-



Magnifica

M.R. Valentini

Sellerio
pag. 268, € 16

pale del romanzo di Maria Rosaria Valentini, "Magnifica". Eufrosia doveva subire un marito che non amava, Aniceto (dedito soprattutto alla caccia e all'imbalsamazione delle sue prede) e che aveva dimostrato un barlume di riconoscenza per lei solo quando gli aveva dato, dieci anni dopo la primogenita (Ada Maria), un figlio

maschio, Pietrino. Ada Maria, dopo la morte prematura di Eufrosia (anche in seguito alla depressione), si occuperà del focolare e farà da madre al fratello minore, mentre Aniceto passa sempre più tempo con l'amante storica, Teresina, donna pratica e di gran cuore. Ada Maria, ormai ragazza, si sentirà fuori posto in un borgo dove ogni destino è deciso alla nascita, e incontrerà l'amore nelle fattezze smunte di un altro "esule", un ex soldato tedesco che si nascondeva nel bosco della Faggeta.

Questa saga tutta al femminile sarà rievocata anni dopo da Magnifica - chiamata così

LA SCRITTRICE

GERMANISTA

Maria Rosaria Valentini nasce in Ciociaria nel 1963, si laurea a Roma in germanistica e da diversi anni vive in Svizzera. Scrittrice e poeta, fra le sue opere ricordiamo la raccolta di racconti "Di armadilli e charango..." (2008), e i romanzi "Antonia" (2010) e "Mimose a dicembre" (2013).

per l'impressione che fece, all'apparire, a sua madre - in quella che costituisce la cornice narrativa del romanzo: Magnifica sente il bisogno di riguardare al passato per trovare una chiave interpretativa che faccia luce sulla scomparsa del giovane figlio, Andrea, che andò via, senza apparente motivo, «una mattina di inizio luglio».

Questa saga tutta al femminile - espressione di un'epica del privato, lontana dai clamori della Storia ufficiale - è scandita dal divenire delle stagioni, dal risveglio della campagna in primavera che si specchia nell'Italia della Ricostruzione, dal susseguirsi di nascite e lutti secondo il ritmo ciclico dettato dalla natura - che ignora il finalismo unidirezionale del tempo volto al progresso perpetuo che caratterizza l'Età della tecnica. Una storia narrata in forma intima e originale dalla scrittura poetica di Maria Rosaria Valentini.

Luca Mirarchi
RIPRODUZIONE RISERVATA